

## Le nostre verità

Ognuno di noi deve continuare a cercare fino a che non trova.., e sapendo dentro sé stesso che una volta trovato , cercando troverà ancora.

Detto questo penso che sia bene per ognuno di noi di non dare mai nulla per verità assoluta, fino a che non la sentiamo veramente nostra, perché tutto ciò che ci diranno gli altri sarà sempre e comunque qualcosa che sentono ed ha preso corpo dentro di loro, per cui da gli altri potremmo avere delle indicazioni sul percorso della "Via", ma poi siamo noi gli artefici della nostra crescita interiore.

Tanta premesso, espongo quello che io metto ancora in discussione, vale a dire "Mosè", egli afferma che Dio gli ha dato per noi i "Dieci Comandamenti", ma io penso che egli si sia inventato praticamente tutto, perché Dio è "Pensiero Perfetto" non è solo semplice scrittura da modificare a proprio piacimento, la scrittura sé è veramente stata dettata da Dio è "immodificabile", e pertanto solo da capire.

Quando leggo che Dio avrebbe detto " non desiderare la donna degli altri" io mi pongo due quesiti:

1) Per quale motivo non avrebbe pure detto non desiderare l'uomo delle altre?

Dio avrebbe mai fatto distinzione tra uomo e donna? *Forse Dio considera la donna un essere inferiore? Oppure la considera un oggetto dell'uomo??*

2) Per quale altro motivo dio avrebbe detto la donna degli altri? Quando una donna è di un altro???

Io penso che la donna non è MAI! di un altro , essa non è un oggetto ! ed è, e sempre sarà , solo di sé stessa!! (come pure l'uomo).

Per cui io vi leggo di un Dio maschilista patriarcale.. ma dato che Dio è Amore , non può aver detto tali sciocchezze, ma esse sono il frutto di Mosè stesso che aveva dentro sé stesso un concetto di superiorità /Ego, e che comunque rispecchiava la società in generale della sua epoca (Dio è oltre alle epoche).

Altro concetto, "Tu donna partorirai con dolore", anche qui ci propinano un Dio che vuole la SOFFERENZA dei propri Figli, ma quale Vero Padre vorrebbe la sofferenza

dei propri Figli???. (allego in calce un documento che ci spiega il parto durante le varie epoche).

*Gesù disse:*

*Per mezzo di Mosè Dio detto ai vostri avi dieci comandamenti, ma i vostri avi dissero : "questi comandamenti sono troppo duri", e non riuscirono a rispettarli. E Mosè vedendo ciò, ebbe compassione del suo popolo e non volle lasciarlo morire, così dette loro dieci volte dieci comandamenti meno duri affinché potessero rispettarli. Ma io vi dico , in verità, che se i vostri avi fossero stati capaci di rispettare i dieci comandamenti di Dio , allora Mosè non avrebbe avuto bisogno di aggiungervi i suoi dieci comandamenti. Perché chi ha piedi forti come le montagne di Sion non ha bisogno di grucce, ma chi ha le gambe che vacillano, va più lontano con le grucce che senza. Allora Mosè disse al signore: Il mio cuore è triste perché il mio popolo si perderà: infatti manca della conoscenza e non riesce a comprendere i tuoi comandamenti. Essi sono come bambini che ancora non comprendono le parole di loro padre. Signore, permettimi di dar loro altre leggi affinché non periscano.*

*Se essi non possono essere con te non permettere che siano contro di te; per ora fa in modo che possano solo sorreggersi poi, quando saranno maturi per le tue parole, rivelerai loro le tue leggi». Per questo Mosè ruppe le due tavole di pietra dove erano scritti i dieci comandamenti e, in alternativa, dette loro dieci volte dieci comandamenti.*

*E da questi dieci volte dieci comandamenti gli scriba e i Farisei hanno ricavato centinaia di volte dieci comandamenti: hanno caricato sulle vostre spalle pesi che neanche loro sopportano. Infatti più i comandamenti sono vicini a Dio e minore è il loro numero, più se ne allontanano e maggiore è il loro numero. Perciò le leggi degli scriba e dei Farisei sono innumerevoli; le leggi dell'uomo sono sette; quelle degli angeli tre e quella di Dio una.*

*(dal vangelo della Pace)*

## Le posizioni per il parto



Il geroglifico egiziano "partorire" è il disegno di una donna accovacciata.

Una statua risalente al 500 a.C. mostra una donna di Sparta nella stessa posizione.

Benjamin Rush nel diciottesimo secolo riferisce che per le donne indiane americane la natura è l'unica levatrice:

«partoriscono con un travaglio veloce e poco doloroso», ancora una volta accovacciate.

Secondo alcuni storici Ippocrate conosceva già la sedia ostetrica: una sedia "bucata" con uno schienale molto alto in cui la donna partoriva vestita.

In Romagna e all'interno della Sardegna si partoriva davanti al focolare e in Valle di Susa nella stalla. Si partoriva su una sedia comune in Polesine, su una sedia rovesciata in Friuli, su una sedia con braccioli in Umbria o su una sedia gestatoria portata dalla levatrice nel bolognese e a Venezia.

Si racconta anche di donne che partorivano sulle ginocchia di un uomo come su una sedia ostetrica assistite da una parente.

L'80% delle partorienti olandesi, ma anche quelle dei paesi scandinavi, partoriscono sedute su uno sgabello che si chiama "sedia olandese", cercando di sfruttare la posizione più naturale. Si tratta di uno sgabello simile a una ciambella per il wc che permette alla donna, nella fase espulsiva, di usufruire dell'aiuto della forza di gravità (che favorisce la discesa del bambino) durante le spinte e, allo stesso tempo, di essere sostenuta dal seggiolino.

Fino al quindicesimo secolo nei dipinti e nelle incisioni che raffigurano scene di parto, la donna partorisce in posizione verticale.

La posizione distesa, sdraiata sulla schiena è nata come una moda delle classi ricche del tardo medioevo, che non vollero più partorire come la plebe che partoriva in piedi. Inoltre, l'invenzione del forcipe, intorno al 1600, che, col tempo diventa uno strumento di uso quasi sistematico, favorisce il dilatarsi della posizione orizzontale. Il termine ostetrica deriva dal termine ostacolare, stare – contro.

La posizione litotomica è stata fatta adottare nell'ostetricia occidentale da quando l'ostetricia è stata medicalizzata (da circa tre secoli) soprattutto per facilitare gli operatori nell'assistenza al parto.

La posizione litotomica, sul lettino da parto è ancora oggi il modo più comune per partorire, anche se alcuni studi dimostrano essere nociva.

Ultimamente, però, è riemersa la necessità di reinserire il travaglio ed il parto in un contesto più fisiologico, inteso come naturale momento della vita di una donna: si tratta della cosiddetta "umanizzazione" del parto ospedaliero.

Il travaglio e il parto sono un fenomeno dinamico, un succedersi di eventi in cui il movimento è adattamento e la staticità non è fisiologia. Le posizioni assunte dalla gestante, insieme agli altri fattori clinici, ambientali ed emozionali, influenzano l'andamento del travaglio e del parto. Le posizioni verticali, vale a dire quelle con il tronco verticale e con il bacino libero di muoversi, sono le preferite dalle donne di diverse culture fino dal passato (tuttora universalmente in uso al di fuori della cultura occidentale e delle aree in cui questa ha prevalso) e sono varie: in piedi, accovacciata, seduta, su sgabello da parto, inginocchiata, carponi.

Infatti, la testa del bambino, nella discesa, deve fare un movimento a spirale all'interno del bacino per cui le posizioni verticali e il libero movimento sono le posizioni più favorevoli per un buon andamento del travaglio.

Stando in movimento, è facile che vengano assunte a tratti posizioni diverse che aiutano il bambino a adattarsi in modo attivo ai vari piani del bacino che si trova ad attraversare.

Uno studio sulle posizioni in travaglio/parto assunto dalle donne mostra come le posizioni che aumentano i diametri del canale del parto siano le preferite dalle gestanti, ad esempio nella posizione accovacciata l'area dell'egresso pelvico aumenta di circa il 28% .

Nelle posizioni verticali il dolore diviene più sopportabile a seguito della possibilità di movimento: di conseguenza, vi è un minore ricorso all'uso dell'analgesia farmacologica.

Inoltre, rispetto alla posizione supina, riduce significativamente la durata del periodo espulsivo, sfruttando la forza di gravità. Altri vantaggi della stazione eretta sono la riduzione della compressione aorta cavale, la presenza di contrazioni uterine più valide e la distensione graduale del perineo con minori rischi di lacerazione.

Del resto vale la pena di ricordare le raccomandazioni dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) che dicono: "Non è raccomandabile che la donna gravida sia posta nella posizione litotomica dorsale durante travaglio e parto. Il camminare durante il travaglio dovrebbe essere incoraggiato ed ogni donna deve decidere liberamente la posizione da adottare durante il parto".

Varie sono le posizioni adottate dalle donne nelle diverse epoche e nei diversi Paesi del mondo, e sicuramente non ne esiste una che sia "perfetta", se non quella in cui si trova più comoda la gestante...

*Fino al quindicesimo secolo nei dipinti e nelle incisioni che raffigurano scene di parto, la donna partorisce in posizione verticale.*

